

Partito Pensionati
Segreteria Nazionale
Dipartimento Economico Nazionale
24128 Bergamo, Piazza Risorgimento 14
Tel. 035-253487 Fax 035-4326799



Il Responsabile Nazionale

Bergamo/Trento, 23 novembre 2009

Stimatissimo senatore

Sergio Divina

Presidente della Commissione straordinaria per la verifica dell'andamento generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati

Senato - Palazzo Madama

ROMA

Il Presidente Nazionale Giacinto Boldrini e il Responsabile nazionale del dipartimento economico Claudio Taverna ringraziano il Presidente Divina e i Signori Commissari per la disponibilità accordata e si pregiano sottoporre alla loro attenzione alcune questioni di interesse generale.

Riduzione del carico fiscale su luce e gas

L'attuale sistema normativo disciplina la fiscalità sul consumo di luce e gas, articolandosi su tre tipi di imposte:

1. le accise
2. l'addizionale regionale (A.R.)
3. l'imposta sul valore aggiunto (IVA)

Le accise sono strutturate a seconda della zona geografica, del tipo di consumo (usi domestici per cottura cibi e produzione di acqua calda con Tariffa T1; usi di riscaldamento individuale con tariffa T2; altri usi civili e usi industriali), del livello di consumo (fino e oltre 250 metri cubi annui).

Le addizionali regionali, oltre che per regione, sono previste in alcune regioni per tipo

e livello di consumo. Inoltre, per l'energia elettrica sono in vigore anche le addizionali comunali.

L'IVA è articolata tra usi domestici per cottura cibi e produzione di acqua calda con aliquota 10% e altri usi con aliquota 20% (es. riscaldamento). Essa in virtù di una disposizione dell'Unione europea, comprende nella base imponibile anche le precedenti imposte, come del resto per tutti gli oli minerali (tassa sulla tassa).

Un breve cenno per il trattamento Iva alle forniture di gas metano per uso domestico erogato promiscuamente per riscaldamento, cottura cibi e produzione di acqua calda del metano. L'applicazione di aliquote separate 10% per cottura cibi e produzione di acqua calda e 20% per riscaldamento - relativamente a questo particolare tipo di contratto (uso promiscuo) - ha provocato da parte dei consumatori numerosi quesiti alla Agenzia delle Entrate e un non trascurabile contenzioso con sentenze favorevoli a quest'ultimi, pronunciate soprattutto dai Giudici di Pace.

A questo proposito, più volte l'Autorità per l'energia elettrica e il gas sia nelle relazioni annuali sia nelle audizioni davanti alle commissioni parlamentari ha auspicato che il legislatore uniformi l'Iva al 10% per il consumo di gas domestico.

Da ultimo, con la Memoria per l'audizione presso la X^o Commissione Industria Commercio, Turismo del Senato del 12 novembre 2008, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas suggeriva al legislatore interventi normativi a favore dei consumatori, includendo tra questi provvedimenti di carattere fiscale o parafiscale (pag. 22)*.

Per quanto riguarda la bolletta del gas, le "condizioni economiche del cliente tipo (famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi)" fissano il prezzo del gas a **80,10** centesimi di euro per metro cubo (tasse comprese), con una spesa annua di circa **1.121,39** euro di cui il **35,4%** per le imposte. *

N.B. Fino a 480 metri cubi all'anno di consumo, l'aliquota Iva è del 10%, oltre si applica l'aliquota ordinaria del 20%.

In realtà, come si evince dalla fattura emessa dalla Società Trenta spa di Trento ad un utente che si allega alla presente memoria, a fronte di una fornitura di gas naturale al netto di imposte di 414,43 euro, si aggiungono 123,67 euro per accisa e 98,16 euro per IVA. Complessivamente il ricarico fiscale (accisa + Iva) è di 221,83 euro pari al 54,00% (Allegato A)

Per la bolletta energia elettrica, invece, la spesa media della famiglia tipo è di circa **487,80** euro, di cui il **13,7%** per le imposte e il **7,3%** per oneri generali di sistema (oneri parafiscali) per un totale del **21%**. *

Dalla fattura allegata, emessa sempre dalla Società Trenta spa di Trento, alla fornitura di energia elettrica di **117,44** euro vanno aggiunti **3** euro per accisa, **13,02** euro per addizionale comunale, **14,65** euro per IVA. In questo caso il ricarico fiscale (accisa + addizionale comunale + IVA) è di **30,67** euro (Allegato B).

In sintesi, l'Autorità aveva proposto, per il settore gas, di **ridurre l'Iva del consumo**

domestico al 10%, mentre per l'energia elettrica l'eliminazione di alcuni oneri addebitati in bolletta, quali l'IVA, per i soli clienti domestici, sugli oneri generali, accise e addizionali.

Per questo settore, **l'eliminazione dell'Iva potrebbe portare benefici di circa 180 milioni di euro l'anno per i consumatori**. Allo stesso tempo, l'eliminazione degli oneri per la componente in bolletta legata al "decommissioning" del nucleare porterebbero risparmi per **100 milioni di euro all'anno, di cui 35 milioni per i clienti domestici**, mentre il trasferimento alla fiscalità generale dell'onere di sistema inerente l'incentivazione alle nuove fonti rinnovabili comporterebbe un risparmio di **90 milioni di euro all'anno, di cui 20 per i consumatori domestici**. *

In conclusione, il Partito Pensionati chiede a codesta Illustrissima Commissione che si faccia carico a livello parlamentare

per il settore gas, della riduzione dell'Iva sul consumo domestico, uniformandola al 10%;

per il settore energia elettrica, l'eliminazione dell'Iva sugli oneri generali, accise e addizionali. La soppressione di tutte le addizionali (regionali, provinciale e comunali).

Infine, a **livello europeo**, vi è la necessità di modificare la VI direttiva Cee n. 388 del 17 maggio 1977 (oggi si dispone che la base imponibile ai fini Iva è costituita da tutto ciò che costituisce il corrispettivo da versare al fornitore, specificando che nella base imponibile devono comprendersi le imposte, i dazi, le tasse e i prelievi, ad eccezione dell'imposta Iva, e non riconosce agli Stati membri la facoltà di introdurre eccezioni a tale regola) escludendo dalla base imponibile ai fini Iva imposte, i dazi, le tasse e i prelievi e quindi le accise, vale a dire la soppressione dell'iniqua tassa sulla tassa.

Rimborso dell'IVA indebitamente pagata sulla TIA (Tariffa di Igiene Ambientale)

Nella sua recentissima sentenza, la n. 238/09 del 16 luglio 2009 (pubblicata il 24 luglio 2009 - Presidente Amirante, relatore Gallo) la Corte Costituzionale ha sancito la natura di tributo della TIA e della TARSU, che di conseguenza non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Iva.

I gestori, pubblici e privati, della raccolta dei rifiuti solidi urbani, hanno incassato, anche se in buona fede, indebitamente l'Iva e ora sono tenuti al rimborso.

Tuttavia, non ci risulta ancora che alcuno degli enti gestori della raccolta dei rifiuti abbia restituito, anche se sollecitati, alcunché. Anzi, a fronte delle domande di rimborso, non rispondono o si limitano a comunicare che si atterranno alle direttive dell'Agenzia delle entrate.

Fino ad ora né il Ministero dell'Economia, né l'Agenzia delle entrate, benché siano trascorsi più di tre mesi dalla citata sentenza della Corte Costituzionale, sono intervenuti.

Registriamo, al riguardo, la risposta del sottosegretario al ministero dell' economia e delle finanze Daniele Molgora all'interrogazione a risposta immediata in commissione (VI Commissione - Mercoledì 23 settembre 2009 5-0187 dei deputati Fluvi e Causi: **Assoggettabilità ad Iva della tariffa di igiene ambientale**) che conferma un imbarazzato silenzio.

Nel contempo, non poteva destare preoccupazione l'emendamento alla finanziaria della senatrice Cinzia Bonfrisco che partendo dal presupposto della matura tributaria della TIA (Tariffa di igiene ambientale) arriva a proporre la sostituzione dell'IVA (aliquota ridotta 10%) con l'addizionale ex ECA, nella misura del 10% (tributo a suo tempo soppresso), introducendo la compensazione autonoma tra i due tributi, con il risultato che gli enti gestori non dovranno rimborsare gli utenti privati.

Per il momento, il pericolo sembra scongiurato. Nessuna sorpresa, tuttavia, se venisse reiterato nello stessa forma o in altra similare, sempre a danno però dei cittadini.

In ogni caso, se non viene revocata la Risoluzione n. 250/E del 17 giugno 2008 (che conferma la precedente n. 25/E del 5 febbraio 2003), che dispone il servizio di raccolta rifiuti urbani è soggetto ad Iva, i gestori continueranno ad applicare l'IVA sulla TIA (Tariffa di Igiene Ambientale) e non procederanno ad alcun rimborso, mentre ci risulta che l'Agenzia delle entrate - Direzione Provinciale di Trento - Ufficio Gestione Tributi, con nota inviata agli Uffici Territoriale il 15 settembre 2009 prot. n. 2009/41024, nell'ultimo capoverso testualmente recita che "i singoli utenti per ottenere i rimborsi devono rivolgersi al gestore-ente che ha fornito il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e non all'Agenzia delle entrate."

Ciò è accaduto per la fatturazione, avvenuta in questi giorni, della raccolta dei rifiuti da parte di Trenta spa di Trento e degli altri gestori pubblici e privati (spalleggiati dal Consorzio dei Comuni Trentini e dalla Provincia autonoma di Trento) che operano nel Trentino con addebito dell'Iva, aliquota ridotta 10%, malgrado le precitate pronunce giurisprudenziali con inevitabile, ingiusto e ingiustificato danno alla collettività.

Al cittadino, posto di fronte al rifiuto espresso o tacito del rimborso dell'Iva indebitamente pagata, non rimane altro che il ricorso al giudice di pace, sottoponendosi ad ulteriori costi ed oneri.

A chiarimento, alleghiamo in copia la domanda di rimborso (**Allegato C**), la risposta (negativa) di un ente gestore della raccolta rifiuti (Trenta spa che opera in Trentino) (**Allegato D**), il comunicato stampa del Comune di Trento (**Allegato E**), la nota interna del 15 settembre 2009 prot. n. 2009/41024 dell'Agenzia delle entrate - Direzione Provinciale di Trento - Servizio Gestione Tributi (**Allegato F**) che riprende la posizione delle Direzione Centrale Servizi ai Contribuenti dell'Agenzia delle entrate di Roma, la nota n. 352/09 del 27 ottobre 2009 del Garante del Contribuente per la Provincia autonoma di Trento (**Allegato G**), Fattura n. 105595 dell'11 novembre 2009 della Società Trenta spa di Trento (**Allegato H**)

Sistema bancario nazionale e "caro servizi"

Con la consapevolezza dell'esistenza di grandi temi irrisolti quali la sovranità monetaria riconosciuta alle banche sottraendo la moneta alla sovranità popolare e nazionale con il perverso rapporto tra istituti bancari, signoraggio e debito pubblico, con la copertura della "immunità o insindacabilità decisionale e operativa della BCE e delle banche centrali" (artt. 105, 105A e 107 del Trattato di Maastricht) e dell'artificioso rapporto tra moneta e

produzione, osserviamo che le banche, anche se da tempo si "professano" etiche e solidali, in realtà lo sono con i loro azionisti e con i clienti più ricchi.

Appena rimossa la "**Commissione di Massimo Scoperto**" (c.m.s.) (tra l'altro illegittima perché come è noto ricadeva nella fattispecie dell'anatocismo e quindi del divieto del computo dell'interesse sull'interesse - art. 1283 c.c.; T.U.I.R. Bancario; L. 385 dell'1/09/93 e successive modifiche come in particolare la L. n. 108 del 7 marzo 1996) e subito il sistema bancario nazionale, legittimato dal suo "potere forte", ha pensato bene di sostituirla con un'altra commissione la c.d. "**Commissione di Mancanza Fondi**" (c.m.f) che potesse sopprimere ai mancati introiti della c.m.s.

In verità, pochi ebbero modo di pronunciarsi contro la c.m.s. perché il sistema bancario l'aveva presentata come una commissione da potersi legalmente applicare facendola rientrare in una casistica *borderline*, cosicché nessuno potesse realmente avanzare denunce concrete contro la sua stessa legittimazione e dunque, non c'è mai stata, a livello politico ed istituzionale, la reale volontà di contrastare a fondo il potere della Banca-Padrona in questo campo.

Perché era vergognosa la c.m.s.? Perché persone fisiche e aziende, oltre a pagare gli interessi sull'utilizzo dell'apertura di credito bancario (volgarmente detto "fido bancario"), erano tenute a sostenere una commissione aggiuntiva che veniva calcolata sulla punta massima di sconfinamento raggiunta in un determinato periodo di tempo. In altre parole, sul picco massimo di saldo negativo di conto corrente, le Banche applicavano uno spread (che variava da cliente a cliente e poteva andare dallo 0,5 fino addirittura al 2%) di commissione aggiuntiva che veniva addebitato oltre ai normali interessi di fido.

Appena dichiarata illegittima la c.m.s., le banche (col benestare del governo, ovviamente) si sono subito mosse per riparare al mancato introito rivedendo in aumento l'entità di quasi tutte le commissioni: dalle spese per i bonifici Italia a quelli per i transfer esteri, dalle commissioni di canone "pagobancomat" a quelle della carta di credito, dalle spese di tenuta conto corrente alle spese di recupero postale e via dicendo.

Ma non solo! Vista la crisi imperante e la difficoltà di mantenere immutati gli utili con questi semplici correttivi in termini di spesa, le banche hanno pensato bene di introdurre una nuova "voce di guadagno" a sostituzione della c.m.s. (**Commissione Massimo Scoperto**) la c.m.f. (**Commissione Mancanza Fondi**).

In cosa consiste? È rivolta a tutti i clienti (persone fisiche e aziende) anche se non sono regolarmente affidate (quindi senza un fido di conto) che superino di una data cifra (che varia da banca a banca) il limite di saldo negativo di conto. Supponendo che questo limite sia fissato a 100 euro, se il conto corrente in questione si trova con un saldo negativo che supera 100 euro, verranno applicate delle commissioni (anche queste determinate autonomamente dalle singole banche) per ogni giorno. Si intuisce, quindi, che le cifre addebitate sono di entità ben superiore rispetto agli importi determinati con l'applicazione della soppressa c.m.s. La quantificazione in termini percentuali resa con un semplicissimo calcolo supera di gran lunga il limite fissato per legge del tasso usuraio.

Ad esempio, citiamo casi molto frequenti di clienti che hanno subito l'onere di 300-400 euro, in relazione a sconfinamenti per tutta la durata del trimestre. Basta infatti moltiplicare per 5 euro (c.m.f. applicata da alcune banche) il numero di giorni della durata di un trimestre (in genere 90) e si ottiene la fantomatica cifra di 450 euro di interessi da pagare!!! Non è forse questa una cifra da usuraio?

Ma che dire delle spese telefoniche? Queste vengono addebitate "a piacere" dalle banche e giustificate con comunicazioni fatte al cliente dove si dice che a partire da una certa data la banca ha facoltà di rivalersi sul cliente per determinate spese tra cui compaiono anche

le spese telefoniche.

L'addebito di cinquanta euro praticato da quasi tutte le banche per un fantomatico rinnovo fido, mentre la valuta per sconti commerciali effetti RB è di dieci-dodici giorni, mentre il costo per effetto è di cinque euro, undici euro per la distinta; tutto avviene per decisione unilaterale senza accordi preventivi tra banca e cliente.

Insomma, in mancanza di una legge chiara e precisa che regolamenti i rapporti tra banche e clienti, la Banca è arbitrariamente legittimata ad imporre a sua discrezione oneri e balzelli, mentre il cliente si trova quasi sempre in balia di "fantasiose invenzioni" di costi dei servizi e del tutto indifeso.

Infine, mentre non regge la distanza tra il tasso attivo a favore dei clienti, prossimo allo 0,00 e tasso passivo pagato dai clienti alle banche nella tenuta di un conto corrente, del tutto ininfluenza risulta la riduzione dal 27% e 20% della ritenuta d'acconto secca sugli interessi attivi, molto onerosa risulta l'imposta di bollo nelle chiusure trimestrali.

Digitale Terrestre

Continua, in Italia, inarrestabile e a macchia di leopardo lo "switch -off" (spegnimento) del segnale analogico sostituito dal digitale terrestre. Un grande affare, dove tutti ci sguazzano, privati e non. E a fronte del grande affare una grande beffa, per il cittadino, ancora una volta "cornuto e mazziato", che paga due volte, come abbonato (Rai) e come acquirente del decodificatore, con il fondato rischio che, oscurato il segnale analogico, non vedrà più nulla...., altro che televisione interattiva.

Silenzio assoluto, una vera e propria consegna al silenzio, mentre si vendevano fino a pochi mesi prima apparecchi televisivi analogici. Un danno evidente per i cittadini che si sono visti "rottamare" i loro apparecchi televisivi, la cui durata tecnica è mediamente superiore a 15 anni.

E' opportuno ricordare ai "laudatores" della digitalizzazione obbligatoria (in Germania ed in Inghilterra i due segnali convivono fino al 2012 termine previsto dalla normativa europea per "switch -off" che probabilmente slitterà), che lo spegnimento del segnale analogico porta di fatto alla violazione degli articoli 7 e 45 del decreto legislativo 177/2005, vale a dire l'interruzione di pubblico servizio. Per quanto accaduto in Trentino (ma ciò vale per l'intero territorio nazionale) avevamo presentato, il 28 aprile scorso, un esposto-denuncia al procuratore della repubblica di Trento che ha aperto un fascicolo, mentre è sicuramente preoccupante il silenzio dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni pur sollecitata sulla vicenda.

A chiarimento si allega la nota del 12 febbraio 2009 inviata al Presidente della Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi senatore Sergio Zavoli (**Allegato I**), la nota del 13 febbraio 2009, inviata all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (**Allegato L**), diffida del 13 febbraio dell'oscuramento del segnale analogico Rai2 e Rete4 Mediaset in Trentino (**Allegato M**).

Della questione si è occupato solamente il Presidente della Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi che ha espresso la condivisione delle argomentazioni da noi elaborate con la nota dell'8 aprile 2009 (**Allegato N**).

Successivamente registriamo la segnalazione del 9 novembre 2009 del Centro di Ricerca e Tutela dei Consumatori e degli Utenti di Trento, inviata tra gli altri, alla Procura della Repubblica di Trento per l'interruzione di pubblico servizio in alcune località della provincia di Trento. (Allegato O) e il comunicato stampa del medesimo Centro del 18 novembre 2009 (Allegato P).

Il responsabile nazionale del dipartimento economico

on. Claudio Taverna



*** Memoria per l'audizione presso la X° Commissione Industria Commercio, Turismo del Senato del 12 novembre 2008**

Cliente **TROTTER GIORGIA ELDA**
Conto Contrattuale **5073563**
C.F. TRTGRG55E71D572X
VIA FONTANELLE 15 ROMAGNANO - 38040 TRENTO
Numero Contratto **10149733**

Fornitura di **Gas naturale**
Fattura n° 40900137936 del 23/01/2009



Periodo
13 Novembre 2008
12 Gennaio 2009

Consumo mc

791

Importo euro

636,26

Scadenza

12/02/2009

Uso domestico riscaldamento individuale

Riepilogo fornitura

	Importo	Totale	Cod. IVA
Quota fissa			
Acconti	5,60	5,60	20
Quota variabile			
Acconti	80,62	328,21	10
Acconti	328,21		20
			408,83

QUADRO SINTETICO

TOTALE FORNITURA DI GAS NATURALE AL NETTO DI IMPOSTE 414,43

Imposte

Acconti	14,03	10
Acconti	109,64	20
		123,67

TOTALE FORNITURA DI GAS NATURALE E IMPOSTE 538,10

Cod.	Descrizione IVA	Imponibile	IVA
10	Iva 10%	94,65	9,47
20	Iva 20%	443,45	88,69
TOTALE IVA		98,16	
(IVA ad esigibilità immediata)			

TOTALE BOLLETTA 636,26

Letture e consumi

Numero apparecchiatura: 50471
Numeratore: 001

Letture	Data	mc
Stima fatturata	12/11/2008	37958
Stimata	12/01/2009	38749

Potenzialità installata 27,91 kW
Coefficiente M pari a 1,03
Potere Calorifico Superiore (PCS) 37,99

Autolettura

Gentile Cliente,
prima dell'emissione della prossima bolletta è previsto che il suo contatore venga letto da un nostro incaricato.
Per questo motivo sulla presente bolletta non trova la possibilità di effettuare l'autolettura.

Servizio segnalazione guasti

Il pronto intervento per segnalazione di fuga di gas, irregolarità o interruzione nella fornitura è gratuito ed attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno.

800.28.94.23

distributore: Trentino Servizi Spa

PdR: 10720000153312

Cabina: 34528900

Servizio Clienti

Da lunedì a giovedì / 8.00 - 16.00

(continuato)

Il venerdì / 8.00 - 12.30

numero verde 800 99.00.78

Dettaglio fornitura

	Quantità	U.M.	Costo Unitario	Importo Euro	Cod IVA
Acconti					
Quota fissa					
CorrISP. fisso - Euro/cliente/mese					
Dal 13/11/2008 al 31/12/2008 - 2 mesi					
			2,800000	5,60	20
				5,60	
Quota variabile					
CorrISP. quota variabile - Euro/mc					
Dal 13/11/2008 al 31/12/2008					
Da 102 a 511	343	mc	0,552531	189,52	20
Da 511 a 5111	278	mc	0,498889	138,69	20
Dal 01/01/2009 al 12/01/2009					
Da 0 a 102	102	mc	0,426496	43,50	10
Da 102 a 511	68	mc	0,545840	37,12	10
				408,83	
Imposte					
Accisa usi civili - Euro/mc					
Dal 13/11/2008 al 31/12/2008					
Da 480 a 1560	236	mc	0,166000	39,18	20
Oltre 1560	385	mc	0,183000	70,46	20
Dal 01/01/2009 al 12/01/2009					
Da 0 a 120	120	mc	0,044000	5,28	10
Da 120 a 480	50	mc	0,175000	8,75	10
				123,67	
TOTALE FORNITURA DI GAS NATURALE E IMPOSTE				538,10	
Totale netto IVA				538,10	
Cod.	Descrizione IVA	Imponibile			
10	Iva 10%	94,65		9,47	
20	Iva 20%	443,45		88,69	
TOTALE BOLLETTA				636,26	

Informativa Allegato B alla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ARG/com 15/08

(art. 13 Codice in materia di protezione dei dati personali)

Per favorire la concorrenza, la recente disciplina sulla liberalizzazione dei mercati dell'energia¹ prevede che alcuni Suoi dati debbano essere comunicati, a richiesta, a venditori di energia elettrica e di gas naturale che operano sul mercato libero, non oltre il 31 dicembre 2010.

I dati sono i seguenti: cognome e nome, indirizzo, civico del punto di fornitura, tipo di misuratore installato, codice della cabina REMI di riferimento e fattore di correzione di cui alla deliberazione n. 108/06 per la fornitura di gas naturale, consumo totale annuo espresso in kWh o in metri cubi di gas naturale, potenza impegnata espressa in kW o calibro del misuratore di gas naturale.

Questi dati possono essere utilizzati da venditori di energia elettrica e di gas naturale che operano sul mercato libero per formularle, in formato cartaceo, proposte commerciali sulla fornitura di energia elettrica e/o gas naturale (non è consentito usarli per contatti telefonici o telematici, né per promozioni legate ad altri scopi o per comunicazioni a terzi).

Qualora intenda esercitare i Suoi diritti rispetto al trattamento dei dati personali² e, in particolare:

- chiedere al distributore di non comunicare più i Suoi dati ad uno o più venditori
- contestare un trattamento illecito o non corretto,

può rivolgersi a:

Trentino Servizi SpA Vettoriamento Energia e Gas (VEG) e-mail: vettoriamento.gas@cert.trentinoservizi.it via Fossina n. 23, 38100 Trento Tel. 0461/362222 (al mattino)

¹ Articolo 1 decreto legislativo 18 giugno 2007, n. 73; deliberazione Autorità energia elettrica e gas 27 giugno 2007, n. 157 come successivamente modificata e integrata; deliberazione Garante per la protezione dei dati personali 25 luglio 2007.

² L'interessato ha il diritto di accedere in ogni momento ai dati che lo riguardano; può anche chiedere la correzione, l'aggiornamento o l'integrazione di dati inesatti o incompleti, la cancellazione o il blocco di quelli trattati in violazione di legge e opporsi al loro utilizzo (art. 7 Codice in materia di protezione dei dati personali).

Condizioni Contrattuali

Il contratto di fornitura scade il 31 dicembre del corrente anno e si rinnova di anno in anno, salvo non intervenga disdetta da una delle parti entro i termini previsti dai Regolamenti e dalle Condizioni Generali di Fornitura dell'Azienda, o il Cliente non richieda preventivamente ed entro il 31 dicembre l'applicazione di un diverso tipo di tariffa secondo le norme in vigore. Per reclami, informazioni e qualsiasi altra operazione rivolgersi all'Ufficio Clienti presentando l'ultima bolletta pagata. Il Cliente è tenuto a denunciare tempestivamente ogni variazione di potenza del suo impianto. In caso di cessazione dell'utenza, il Cliente è tenuto a darne avviso all'Azienda per i provvedimenti relativi.

Prezzo del Gas

- decorrenza 01/04/08 Aut.E.E.G. ARG/gas n. 39/08 e 40/08;
- decorrenza 01/07/08 Aut.E.E.G. ARG/gas n. 84/08;
- decorrenza 01/10/08 Aut.E.E.G. ARG/gas n. 141/08, n. 133/08, n. 140/08 e n. 128/08 del 22/09/08;
- decorrenza 01/01/09 Aut.E.E.G. ARG/gas n. 159/08, n. 192/08.

Accise

- con decorrenza 01/01/2007 L. 296/06 del 27/12/2006;
- con decorrenza 01/01/2008 d.Lgs 26/07 del 2/2/07;

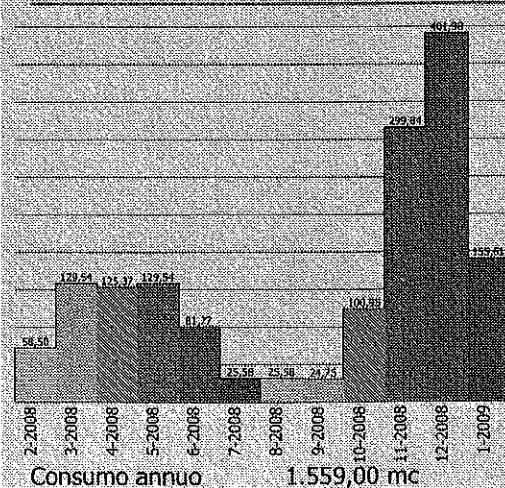
Salvo conguaglio

Le variazioni si applicano con il criterio del "pro-die".

Assicurazione Clienti Finali

Chiunque usi, anche occasionalmente, il gas fornito tramite reti di distribuzione urbana o reti di trasporto, beneficia in via automatica di una copertura assicurativa contro gli incidenti da gas, ai sensi della delibera n.152/03 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Per ulteriori informazioni si può contattare direttamente il Cig al numero verde 800929286 o con le modalità indicate nel suo sito internet www.cig.it, alla pagina intitolata "Assicurazione utenti finali".

Grafico dei consumi

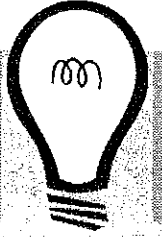


Cliente **TROTTER GIORGIA ELDA**
Conto Contrattuale **5073563**
C.F. TRTGRG55E71D572X
VIA FONTANELLE 15 ROMAGNANO - 38040 TRENTO
Numero Contratto **10592484**

Servizio di **Maggior Tutela**
Fornitura di **Elettricità**

Fattura n° 40802749304

del 04/11/2008



Usi domestici non residenti - Tariffa D3

Riepilogo fornitura

	Importo	Totale	Cod. IVA
Quota fissa			
Acconti	6,02	6,02	10
Quota potenza			
Acconti	7,01	7,01	10
Quota variabile			
Acconti	117,44	117,44	10

QUADRO SINTETICO

TOTALE FORNITURA DI ELETTRICITÀ AL NETTO DI IMPOSTE

130,47

Imposte

Acconti	16,02	16,02	10
---------	-------	--------------	----

TOTALE FORNITURA DI ELETTRICITÀ E IMPOSTE

146,49

Cod. Descrizione IVA

	Imponibile	IVA
10 Iva 10%	146,49	14,65
TOTALE IVA (IVA ad esigibilità immediata)		14,65

TOTALE BOLLETTA

161,14

Periodo

30 Agosto 2008
29 Ottobre 2008



Consumo kWh

638



Importo euro

161,14



Scadenza

24/11/2008

Letture e consumi

Numero apparecchiatura: 158699
Numeratore: 001

Letture	Data	KWh
Stima fatturata	29/08/2008	66626
Stimata	29/10/2008	67264

Potenza contrattuale	3,00 kW
Potenza disponibile	3,30 kW

Autolettura

Gentile Cliente,
tra una lettura e l'altra inviamo bollette calcolate in base alla media dei consumi effettuati sul medesimo impianto, nello stesso periodo dell'anno precedente.

Per la prossima bolletta, in mancanza di una lettura, le fattureremo come se il suo contatore segnasse **67.902 kWh** al 29/12/2008.

Dettaglio fornitura

	Quantità	U.M.	Costo Unitario	Importo Euro	Cod IVA
Acconti					
Quota fissa					
CorrISP. fisso - Euro/cliente/mese					
Dal 30/08/2008 al 30/09/2008 - 1 mese			3,009225	3,01	10
Dal 01/10/2008 al 29/10/2008 - 1 mese			3,009225	3,01	10
				6,02	
Quota potenza					
CorrISP. di potenza Euro/kW/mese					
Dal 30/08/2008 al 30/09/2008 - 1 mese				3,56	10
Dal 01/10/2008 al 29/10/2008 - 1 mese			3,00 kW	1,185900	
			3,00 kW	1,151300	
				7,01	
Quota variabile					
CorrISP. quota energia Euro/kWh					
Dal 30/08/2008 al 30/09/2008					
Dal 01/10/2008 al 29/10/2008			334 kWh	0,183310	61,23
			304 kWh	0,184890	56,21
				117,44	
Imposte					
Accisa - Euro/kWh					
Dal 30/08/2008 al 29/10/2008					
			638 kWh	0,004700	3,00
Addizionale comunale - Euro/kWh					
Dal 30/08/2008 al 29/10/2008					
			638 kWh	0,020400	13,02
				16,02	
TOTALE FORNITURA DI ELETTRICITÀ E IMPOSTE				146,49	
Totale netto IVA				146,49	
Cod.	Descrizione IVA	Imponibile			
10	Iva 10%	146,49		14,65	
TOTALE BOLLETTA				161,14	

Informativa Allegato B alla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ARG/com 15/08

(art. 13 Codice in materia di protezione dei dati personali)

Per favorire la concorrenza, la recente disciplina sulla liberalizzazione dei mercati dell'energia¹ prevede che alcuni Suoi dati debbano essere comunicati, a richiesta, a venditori di energia elettrica e di gas naturale che operano sul mercato libero, non oltre il 31 dicembre 2010.

I dati sono i seguenti: cognome e nome, indirizzo, civico del punto di fornitura, tipo di misuratore installato, codice della cabina REMI di riferimento e fattore di correzione di cui alla deliberazione n. 108/06 per la fornitura di gas naturale, consumo totale annuo espresso in kWh o in metri cubi di gas naturale, potenza impegnata espressa in kW o calibro del misuratore di gas naturale.

Questi dati possono essere utilizzati da venditori di energia elettrica e di gas naturale che operano sul mercato libero per formularle, in formato cartaceo, proposte commerciali sulla fornitura di energia elettrica e/o gas naturale (non è consentito usarli per contatti telefonici o telematici, né per promozioni legate ad altri scopi o per comunicazioni a terzi).

Qualora intenda esercitare i Suoi diritti rispetto al trattamento dei dati personali² e, in particolare:

- chiedere al distributore di non comunicare più i Suoi dati ad uno o più venditori

- contestare un trattamento illecito o non corretto,

può rivolgersi a:

SET Distribuzione SpA Vettoriamento Energia e Gas (VEG) e-mail: vettoriamento.energia@cert.set.tn.it via Fersina n. 23, 38100 Trento Tel. 0461/362222 (al mattino)

¹ Articolo 1 decreto legislativo 18 giugno 2007, n. 73; deliberazione Autorità energia elettrica e gas 27 giugno 2007, n. 157 come successivamente modificata e integrata; deliberazione Garante per la protezione dei dati personali 25 luglio 2007.

² L'interessato ha il diritto di accedere in ogni momento ai dati che lo riguardano; può anche chiedere la correzione, l'aggiornamento o l'integrazione di dati inesatti o incompleti, la cancellazione o il blocco di quelli trattati in violazione di legge e opporsi al loro utilizzo (art. 7 Codice in materia di protezione dei dati personali).

Condizioni Contrattuali

Il contratto di fornitura scade il 31 dicembre del corrente anno e si rinnova di anno in anno, salvo non intervenga disdetta da una delle parti entro i termini previsti dai Regolamenti e dalle Condizioni Generali di Fornitura dell'Azienda, o il Cliente non richieda preventivamente ed entro il 31 dicembre l'applicazione di un diverso tipo di tariffa secondo le norme in vigore. Per reclami, informazioni e qualsiasi altra operazione rivolgersi all'Ufficio Clienti presentando l'ultima bolletta pagata. Il Cliente è tenuto a denunciare tempestivamente ogni variazione di potenza del suo impianto. In caso di cessazione dell'utenza, il Cliente è tenuto a darne avviso all'Azienda per i provvedimenti relativi.

Costo dell'energia elettrica

Determinazione tariffe e opzioni tariffarie

decorrenza 01/01/07 del A.E.E.G. n. 312/06, 275/06 e 203/06; decorrenza 01/01/08 del A.E.E.G. n. 333/07, 348/07, 349/07 e 353/07.

Aggiornamenti

decorrenza 01/01/08 del A.E.E.G. 352/07; decorrenza 01/04/08 del A.E.E.G. ARG/elb n. 37/08 e 38/08; decorrenza 01/07/08 del A.E.E.G. ARG/elb n. 85/08 e 86/08; decorrenza 01/10/08 del A.E.E.G. ARG/elb n. 137/08 e 138/08.

Accise

decorrenza 01/01/01 L. n. 388 del 23/12/2000.

Adizionali

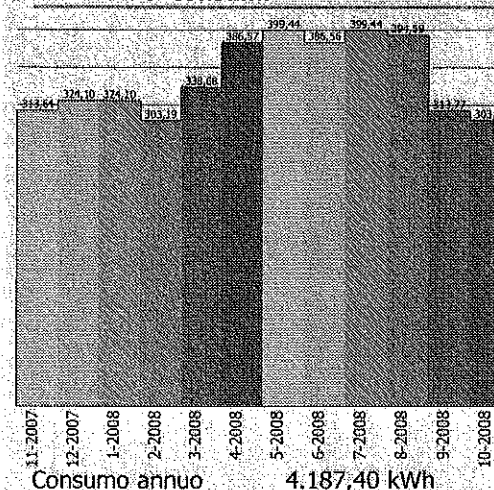
decorrenza 01/01/01 L. n. 388 del 23/12/2000.

Le variazioni si applicano con il criterio del "pro-die".

Le tariffe sono applicate salvo conguaglio.

Trenta è disponibile su richiesta scritta da parte del Cliente a fornire la suddivisione della componenti della tariffa come da Del. A.E.E.G. n.152/06 art. 6 comma 3.

Grafico dei consumi



Trento, 1 ottobre 2009

Raccomandata A/R

Spett.le
Trenta spa
Via Fersina, 23
38100 TRENTO

e p. c.
Spett.le Comune di
TRENTO
Via Belenzani, 3
38100 TRENTO

Oggetto: **MARCONI PIETRO, cod. contribuente 543184L378**
atto di DIFFIDA e MESSA IN MORA con contestuale richiesta di
rimborso dell'IVA relativa al pagamento della Tariffa Rifiuti.

Il sottoscritto Marconi Pietro, nato ad Aarau (CH), l'11 gennaio 1956, C.F. MRC PTR 56A11 Z 133 M, e residente in Trento, Lungadige Marco Apuleio, nr. 6, cap. 38123,

per tramite l'Associazione "Lo Scudo" a difesa dei cittadini, con sede in Trento - Lungadige Marco Apuleio, 6/2, presso cui elegge domicilio, come da mandato apposto in calce alla presente.

PREMESSO

- che in qualità di CONDUTTORE dell'immobile sito in Lungadige Marco Apuleio, n.6 lo scrivente, sin dall'anno 2002 ha regolarmente corrisposto alla Società Trenta spa, la tariffa rifiuti comprensiva di IVA al 10%, come dall'elenco fatture allegato alla presente;
- che con Sentenza n. 5298 del 5 marzo 2009 la Corte di Cassazione ha stabilito che detta tariffa ha natura di entrata tributaria e non costituisce corrispettivo per una prestazione liberamente richiesta dal cittadino;
- che con Sentenza n. 238/2009 la Corte Costituzionale ha sancito che TARSU e TIA sono da considerarsi tributi, affermando, tra l'altro che : "significativo elemento di analogia tra la TIA e la TARSU è costituito dal fatto che ambedue i prelievi sono estranei all'ambito di applicazione dell'IVA. Infatti, la rilevata inesistenza di un nesso diretto tra il servizio e l'entità del prelievo - quest'ultima commisurata, come si è visto, a mere presunzioni forfetarie di producibilità dei rifiuti interni e al costo complessivo dello smaltimento anche dei rifiuti esterni - porta ad escludere la sussistenza del rapporto sinallagmatico posto alla base dell'assoggettamento ad IVA ai sensi degli artt 3 e 4 del D.P.R. n. 633 del 1972 e caratterizzato dal pagamento di un **corrispettivo** per la prestazione di servizi" ;
- che, pertanto, l'IVA addebitata al contribuente su ogni fattura emessa e da emettere è illegittima e non dovuta proprio in virtù delle su estese pronunce della Suprema Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale;
- che, dunque, il sottoscritto ha diritto alla restituzione di quanto indebitamente pagato

con riferimento agli ultimi dieci anni decorrenti dal giorno dei singoli pagamenti effettuati.

Tanto premesso, lo scrivente

INVITA E DIFFIDA

- codesto Ente a procedere alla restituzione di tutte le somme pretese e indebitamente percepite a titolo di IVA sulla tariffa rifiuti, con riferimento all'elenco delle fatture di cui in premessa ammontano a **113,80 euro**, oltre ad ulteriori somme pagate ad Enti o Società pregresse, a cui la Società Trenta spa è subentrata, fino agli ultimi dieci anni, oltre interessi legali decorrenti dal giorno dei singoli pagamenti ed accessori di legge tutti;

- chiede altresì l'immediata cancellazione dalle future fatture e dai ruoli della suddetta voce nonché la comunicazione alla società di riscossione ai fini dell'eventuale sgravio.

Si rimane in attesa di un Vostro riscontro, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della presente, con l'avvertimento che, decorso inutilmente tale termine, il sottoscritto si vedrà costretto ad adire la competente Autorità Giudiziaria per la tutela dei propri diritti.

La presente vale ad ogni effetto di legge quale formale diffida e messa in mora, anche ai fini interruttivi della prescrizione.

Si allega alla presente:

- copia n. 1 elenco delle fatture relative al pagamento Tariffa rifiuti.

Trento, 1 ottobre 2009

Con il presente atto conferisco mandato all'Associazione "Lo Scudo" a difesa dei Cittadini, con sede in Trento - Lungadige Marco Apuleio n. 6/2, in persona del suo Presidente pro-tempore, affinché mi rappresenti in relazione alla pratica in oggetto. Il presente mandato potrà essere revocato solo per iscritto. Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs 196/03 autorizzo il trattamento e la conservazione dei miei dati personali per le attività connesse e conseguenti all'inoltro della presente istanza ed al suo eventuale seguito, essendomi state rese tutte le informazioni di cui all'art. 13 del citato D.Lgs. Eleggo domicilio presso la sua sede in Trento, Lungadige Marco Apuleio n. 6/2.

Trento, 1 ottobre 2009

ALEGATO D)



Egregio Signor
MARCONI PIETRO
Lungadige Marco Apuleio 6
38100 TRENTO

p.c. Spett.le
COMUNE DI TRENTO
Via Belenzani 19
38100 TRENTO

Trento, 08 ottobre 2009
Protocollo: CCS/ADA/rs 40974
Prec.rif.: 40543/09

Oggetto: richiesta di rimborso dell'IVA
relativa al pagamento della
Tariffa Rifiuti

Gentile Cliente,

con riferimento alla Sua cortese comunicazione, desideriamo segnalarLe che Trenta S.p.A., quale gestore della tariffa rifiuti per il Comune di Trento e Rovereto, è tenuta a seguire le linee vigenti in materia di IVA. Pertanto, non appena l'Amministrazione Finanziaria provvederà a fornire precise direttive in merito, provvederemo tempestivamente ad allinearci. Segnaliamo inoltre che in questo specifico contesto, il nostro unico interesse è l'applicazione puntuale della normativa fiscale.

La informiamo inoltre che il responsabile dell'ufficio Clienti, Matteo Filippi (tf. 0461/032261), è a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Trenta S.p.A.

dott. Andrea d'Amico

rs



TRENTO S.p.A. - Sede via Fersina, 23 - 38100 TRENTO
Cap. Soc. Euro 15.121.000,00 i.v. - Cod. Fisc. - PMA e Reg. Impr. 01812630224
tel. 0461/362.330 - telefax 0461/362.332 - numero verde 800990.078
www.trenta.it - e-mail: info@trenta.it



ALLEGATO E)

Oggetto: Rimborso Iva sulla tariffa rifiuti Si attueranno le indicazioni di Agenzia delle Entrate

Tipologia:Varie

Data:11/08/2009

Sulla restituzione dell'Iva sulla tariffa d'igiene ambientale (Tia) si attendono precise indicazioni dall'Agenzia delle Entrate. È questa la posizione del Comune di Trento in merito alla recente sentenza della Corte di Cassazione che ha definito quella sui rifiuti non una tariffa, ma una tassa dunque non soggetta all'applicazione dell'Iva, dando il via alla richiesta di rimborso. L'Amministrazione comunale rassicura i cittadini che saranno tempestivamente informati sulle decisioni assunte dall'Agenzia in merito alle modalità e ai tempi. Intanto è prematuro inviare richieste di rimborso o contattare il Servizio Tributi dell'amministrazione.

I rimborsi si attesteranno su poche decine di euro per anno per le utenze domestiche. Trenta ha calcolato che per un nucleo composto da tre persone che vivono in un appartamento di 80 metri quadrati la restituzione dovrebbe aggirarsi tra i 15 e i 17 euro l'anno. La cifra arriva a 120 euro se si moltiplica l'importo annuale per gli anni in cui la Tia è stata applicata, cioè sette e mezzo. In ogni caso si ricorda che l'Amministrazione si limita a stabilire annualmente l'ammontare della tariffa e non ha nessuna competenza sulla gestione e riscossione degli importi, compito svolto da Trenta, che peraltro ha sempre seguito in modo preciso e scrupoloso tutte le indicazioni dell'Agenzia. L'Iva, dunque, non transita sul bilancio del Comune né su quello della società controllata da Dolomiti Energia, ragione per cui il rimborso non inciderà sul conto economico delle due realtà.



Direzione Provinciale di Trento

Ufficio Gestione Tributi

Trento, 15 settembre 2009

A Uffici Territoriali

Prot. 2009/41024

OGGETTO: *Istanze di rimborso relative a: IVA assolta sulla Tariffa di igiene ambientale (TIA) – sentenza della Corte Costituzionale 238/2009; IVA assolta sulla tariffa riferita al servizio di depurazione ai sensi dell'art. 14, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 – sentenza Corte Costituzionale 335/2008.*

a) *IVA assolta sulla Tariffa di igiene ambientale (TIA)*

Quest'estate l'attenzione di una parte dell'opinione pubblica si è concentrata su un'importante sentenza della Corte Costituzionale, la n. 238 del 2009, la quale ha stabilito la natura di tributo alla tariffa di igiene ambientale (TIA) introdotta dall'art. 49 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto Ronchi) e quindi la sua estraneità all'ambito di applicazione dell'IVA.

La sentenza è stata accolta da molti come una legittima occasione per poter chiedere il rimborso dell'IVA pagata in occasione del pagamento della bolletta il cui importo era maggiorato della relativa aliquota IVA.

Sarà introdotta un'apposita causale per l'acquisizione di dette istanze, nella nuova applicazione dedicata ai rimborsi IVA (c.d. linea IVA web), disponibile agli uffici entro la fine dell'anno 2009.

b) *IVA assolta sulla tariffa riferita al servizio di depurazione*

La sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 ha riconosciuto la natura di corrispettivo della tariffa riferita al servizio di fognatura e di depurazione e quindi ha considerato legittima l'applicazione dell'IVA a tale tariffa alla luce, tra l'altro, del disposto di cui alla lettera b), quinto comma, dell'art. 4 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

La sentenza ha altresì dichiarato l'illegittimità costituzionale "dell'art. 14, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 sia nel testo originario, sia nel testo modificato dall'art. 28 della legge n. 179 del 2002, nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso

in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi».

Ciò premesso, è possibile che nel corso dei prossimi mesi siano presentate istanze di rimborso dell'IVA pagata su quella parte di tariffa relativa al servizio di depurazione che gli utenti non avrebbero dovuto pagare per l'assenza o inattività di impianti di depurazione.

Anche in questo caso sarà introdotta una causale apposita nella nuova applicazione dedicata ai rimborsi IVA che consentirà agli uffici di poter acquisire le istanze.

Sia per il caso a) che per il b), si rileva che i singoli utenti per ottenere i rimborsi devono rivolgersi al gestore-ente che ha fornito il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e non all'Agenzia delle entrate. Sarà poi il gestore, secondo le proprie determinazioni, eventualmente, a proporre istanza all'ufficio.

IL CAPO UFFICIO (*)

Elisabetta Endrici

Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, D. Lgs. n. 39/93

"() Firma su delega del Direttore Provinciale. (Pierluigi Merletti)"*

ALLEGATO G)



**Garante del Contribuente
per la Provincia Autonoma di
TRENTO**

Prot. 352/09

Trento, 27 OTT 2009

Spett. Associazione per la Difesa
dei Cittadini LO SCUDO
Lungadige M. Apuleio 6/2

38100 TRENTO

Oggetto Tariffa Igiene Ambientale e I.V.A.

Gentile Dott. Pietro Marconi,

Effettivamente la questione dell'estraneità dell'applicazione dell'IVA alla Tariffa di Igiene Ambientale (T.I.A.) ha formato oggetto recentemente di una sentenza della Corte Costituzionale (n. 238/2009) che ha stabilito la natura di tributo da riconoscersi alla T.I.A. e conseguentemente la non sottoponibilità della medesima al pagamento dell'IVA.

E' evidente che, in seguito alla citata sentenza, un grande numero di contribuenti si stanno attualmente attivando per chiedere il rimborso IVA pagato relativamente alla TIA.

Tuttavia finora, nonostante la Direzione Centrale Servizi ai Contribuenti dell'Agenzia delle Entrate di Roma abbia preso posizione affermando che l'eventuale rimborso deve essere di spettanza dei singoli gestori del servizio anziché delle singole Agenzia delle Entrate, si è convenuto che le grandi difficoltà applicative della materia esigeranno certamente l'emanazione di apposita Legge in attesa della quale attualmente la proposizione di domande di rimborso è certamente prematura.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Dott. Silvio Coraiola

ALLEGATO H)



DATI PER ATTIVAZIONE/MODIFICA/REVOCA
ADDEBITO AUTOMATICO IN CONTO CORRENTE - RID

Codice SIA - 97X38 (*)1 TRENTA S.P.A.

MARCONI PIETRO

LUNGADIGE MARCO APULEIO - TRENTO 38122 TN

codice debitore assegnato dall'azienda **950543184T**

NOTA PER LA BANCA: per l'autorizzazione permanente di addebito in c/c, la banca deve compilare in ogni sua parte il normale modello R.I.D. utilizzando le informazioni sopra riportate e inserirlo nel sistema informatico.

Cliente **MARCONI PIETRO**

Codice Contribuente **543184L378**

Numero fattura 0000105595 del 10/11/2009

Periodo dal **01/07/2009** al **31/12/2009**

C.F. / P.IVA MRCPTR56A11Z133M



01TRS088LH00151198

088LH 1511

MARCONI PIETRO

LUNGADIGE MARCO APULEIO 6

38122 TRENTO TN

Servizio **Gestione Rifiuti Urbani**



L'importo totale da pagare è di euro

86,88



Il pagamento dovrà avvenire entro il

10/12/2009

l'importo della fattura verrà Addebitato SBF su UNICREDIT BANCA SPA

IVA sulla tariffa rifiuti: rimane invariato il sistema di fatturazione

Gentile Cliente,

il **Consorzio dei Comuni Trentini** sulla base di numerosi approfondimenti giuridici e di concerto con la **Provincia** ha dato indicazione ai gestori del servizio di igiene urbana di utilizzare le precedenti modalità di fatturazione, anche dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale che ha definito la tariffa d'igiene ambientale (TIA) non assoggettabile ad IVA. Il Consorzio ha raccomandato quindi, per l'anno in corso, di continuare ad applicare l'IVA nell'attesa di indicazioni operative da parte degli Enti competenti. Perciò e per rispettare le indicazioni dell'Agenzia delle Entrate che ha riconfermato più volte in passato l'obbligo di applicare l'IVA alla TIA, Trenta ha mantenuto invariato il sistema di fatturazione già in vigore.

Non appena verranno forniti i chiarimenti da tutti attesi, Trenta si adeguerà tempestivamente provvedendo a tutti gli adempimenti che verranno indicati. Con l'occasione, ricordiamo che l'IVA incassata fino ad oggi, come previsto dalla vigente normativa fiscale, è stata versata all'Erario e non trattenuta da Trenta.

Con cordialità.

Il Presidente di Trenta S.p.A.

Alla data del 10/11/2009. tutte le fatture risultano pagate.

Sportello online Tariffa Igiene Ambientale (TIA)

Le tue bollette per la gestione dei rifiuti online

Codici per l'accesso ai servizi online dello **Sportello TIA** su www.trenta.it

LOGIN = 543184L378

PASSWORD = 167B35E3

Servizio telefonico clienti di Trenta

Da lunedì a giovedì: 8.00 - 20.00 (continuato)

Il venerdì: 8.00 - 14.00

Numero Verde: **800 / 99.00.78**

Comunicazioni ai clienti

Per maggiori informazioni sulla RACCOLTA DIFFERENZIATA ed il servizio di IGIENE URBANA è disponibile dal lunedì al venerdì, con orario dalle 8.00 alle 12.00, il Numero Verde 800 / 84.70.28 del gestore Dolomiti Energia SpA.



Trenta SpA, Società di vendita e gestione commerciale dei servizi di acqua, energia elettrica, fognature, gas metano, igiene urbana, teleriscaldamento.



1052117 6855 1/4 1511
101010111011000000001

088LH 6855 1/4 1511



TRENTA S.p.A.
 Via Fersina, 23 - 38100 TRENTO
 tel: 0461/362.330 - fax: 0461/362.332
 C.F. - Reg. Imp. e P.IVA 01812630224 - Cap. Soc. Euro 15.190.000,00 i.v.
 email: info@trenta.it - http://www.trenta.it

Cliente **MARCONI PIETRO**

Codice Contribuente **543184L378**

Numero fattura 0000105595 del 10/11/2009

Periodo dal **01/07/2009** al **31/12/2009**

C.F. / P.IVA MRCPTR56A11Z133M

Servizio

Gestione Rifiuti Urbani



Tariffa Rifiuti

Periodo
 dal **01/07/2009** al **31/12/2009**

L'importo totale da pagare è di euro

86,88

Il pagamento dovrà avvenire entro il

10/12/2009

l'importo della fattura verrà Addebitato
 SBF su UNICREDIT BANCA SPA

Descrizione	Giorni (N°)	Importo unitario	Importo (euro)	IVA (%)
Utenza: Lungadige Apuleio, 6 Int. 003				
Residenti Componenti 3 - Superficie 88 MQ				
Totale quota fissa			38,9051	10
Totale quota variabile			40,0706	10
Totale quota			78,9757	
Imponibile Iva 10%			78,9800	
Iva 10%			7,9000	
Totale fattura			86,88	

Composizione della tariffa

La tariffa per il servizio di gestione dei rifiuti urbani è articolata in due parti:

Quota fissa Determinata in relazione alle componenti essenziali dei costi del servizio, riferita in particolare a:

- spazzamento e lavaggio strade;
- attività di emissione, riscossione e contenzioso;
- costi generali di gestione;
- costi comuni diversi;
- costi d'uso del capitale.

Quota variabile Rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e ai seguenti costi:

- raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati;
- smaltimento rifiuti indifferenziati;
- raccolta differenziata;
- trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di rifiuti riciclabili.

Delibere di riferimento

- dal 01.01.2002 Dlb. Cons. Com. di Trento 27/12/01 n.192
- dal 01.01.2003 Dlb. Cons. Com. di Trento 17/12/02 n.201
- dal 01.01.2004 Dlb. Cons. Com. di Trento 29/12/03 n.167
- dal 07.03.2005 Dlb. Cons. Com. di Trento 07/03/05 n.53
- dal 01.01.2006 Dlb. Cons. Com. di Trento 30/12/05 n.408
- dal 01.01.2007 Dlb. Cons. Com. di Trento 28/12/06 n.427
- dal 01.01.2008 Dlb. Cons. Com. di Trento 28/12/07 n.437
- dal 01.01.2009 Dlb. Cons. Com. di Trento 29/12/08 n.510



1060273 6857 3/4 1511
 100011011011010000001

088LH 6857 3/4 1511

ALLEGATO I

Partito Pensionati
Segreteria Nazionale
Dipartimento Economico Nazionale
24128 Bergamo, Piazza Risorgimento 14
Tel. 035-253487 Fax 035-4326799



Il Responsabile Nazionale

Bergamo/Trento, 12 febbraio 2009

Stimatissimo senatore

Sergio Zavoli

*Presidente della Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi*

Roma

*Oggetto: spegnimento del segnale analogico di Rai2 e Rete4 Mediaset in 104 Comuni del Trentino
interruzione di pubblico servizio televisivo - richiesta di urgente intervento.*

Stimatissimo Presidente,

*il Partito Pensionati sta conducendo in Trentino una apprezzata (dalla gente)
battaglia in difesa del diritto al servizio pubblico televisivo, che sarà indubbiamente leso nella notte
tra il 15 e 16 febbraio, quando il segnale analogico di Rai2 e Rete4 verrà spento in 104 Comuni del
Trentino.*

*Detta operazione, definita in gergo tecnico "switch-off" è conseguenza di un
accordo stipulato tra il ministero delle comunicazioni, la provincia autonoma di Trento e
l'associazione per la televisione digitale terrestre, il 1 dicembre 2007, approvato con delibera n.2701
del 30 novembre 2007 dalla giunta provinciale di Trento.*

*Tuttavia, una delle condizioni principali previste dal protocollo di intesa non è
stata realizzata ed in particolare l'art. 9, il quale tra l'altro, prevedendo lo "switch off" di due canali
Rai2 e Rete4 Mediaset, testualmente statuisce che "Condizione per tale conversione (dal segnale
analogico a quello digitale) è che la Task Force, in base ai dati forniti dal Comitato Provinciale per
le Comunicazioni, da istituti specializzati, nonché da quelli derivanti dalla distribuzione dei contenuti
di cui ai punti 2 e 4 (statali e provinciali) accerti che almeno il 65% delle famiglie sia in grado di
ricevere il segnale in tecnologia digitale. Tale verifica sarà compiuta entro il gennaio 2009."*

Purtroppo ciò non è accaduto. Infatti, la rilevazione condotta dalla SWG per

conto del Comitato Provinciale per la comunicazione (Co.re.com.) dimostra che solo il 26,3% dei Trentini possiede un apparecchio per la tv digitale terrestre (si raggiunge il 48,6% se si includono tutte le piattaforme comprese parabole ed internet), mentre addirittura il 28% del campione intervistato non ha alcuna intenzione di acquistare il decoder).

Quindi solo il 26% dei Trentini era in grado, alla data del 10 dicembre 2008, di poter vedere i canali digitali terrestri, perché non si deve tener conto di quel 25,3% di intervistati che utilizzano paraboliche ed internet, tecnologie del tutto diverse e non attinenti al protocollo approvato con la delibera della giunta provinciale n. 2701 del 30 novembre 2007.

Non solo, alcune zone del Trentino, interessate alla digitalizzazione televisiva, sono addirittura prive di copertura del segnale digitale terrestre, mentre altre sono raggiunte da un segnale molto debole. Gli utenti del servizio pubblico in regola con il canone o abbonamento alla Tv (Rai - Radio Televisione Italiana), pur dotati di decodificatore o di televisore con decodificatore incorporato, saranno impossibilitati, a far tempo dal 16 febbraio, di vedere Rai2 e Rete4 Mediaset, non per loro colpa, ma per carenze addebitabili esclusivamente ai fornitori di servizio.

Questa condizione non è parto della nostra fantasia, ma risulta dalla semplice consultazione del sito ufficiale della DGTVi, che evidenzia impietosamente come molti comuni trentini dei 104 interessati allo spegnimento del segnale analogico di Rai2 e Rete4 Mediaset non presentano alcuna copertura in percentuale del segnale digitale.

Secondo i dati della Rai, in Trentino gli abbonati sono 152.853 (fonte sito ufficiale della Rai anno 2007).

Ne risulta che oltre il 50% sono interessati allo "switch off" del 15/16 febbraio p.v. per le reti summenzionate, mentre il 100% subiranno lo spegnimento totale del segnale analogico sostituito dal segnale digitale di tutte le reti televisive a partire dal 15 ottobre p.v.

A prescindere dalla natura giuridica del "canone" o "abbonamento" alla Rai, ci sentiamo pacificamente di affermare che, in questa situazione, la beffa nei confronti degli abbonati è più che palese. Da un lato, il pagamento del canone Rai di 107,50 euro, a cui si aggiunge il costo dell'acquisto del decodificatore, dall'altro, la oggettiva "rottamazione" dei televisori e videoregistratori analogici (in commercio fino a qualche settimana) e l'assolutamente insufficiente o non tempestiva informazione, fanno sì che per per migliaia di loro è palese anche il danno patrimoniale.

Ciò non significa che il Partito Pensionati sia contro l'"innovazione" della digitalizzazione televisiva, o aprioristicamente ostile alla sua realizzazione; siamo decisamente critici delle modalità fin qui adottate che denotano assoluto pressapochismo e completo disinteresse verso i diritti dei cittadini, con l'aggravante, ^{che} in questa Italia di sprechi, il cittadino paghi due volte: come consumatore e come contribuente.

D'altro canto, questa è la situazione in Trentino che mai non vorremo si ripettesse nelle altre Regioni d'Italia, per questo ci permettiamo informare l'onorevole Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Tutto ciò premesso, con riserva di inoltrare ulteriori argomentazioni,, riteniamo che nello spegnimento del segnale analogico di Rai2 e Rete4 Mediaset siano ravvisabile, unitamente alla lesione del diritto, costituzionalmente garantito, dei cittadini al servizio pubblico televisivo, ipotesi di reato.

*Restiamo a disposizione dell'onorevole Commissione per ogni evenienza.
Confidando, Stimatissimo Signor Presidente che voglia cortesemente
intervenire nei modi e nei tempi da Lei ritenuti più opportuni al fine di assicurare la tutela dei
cittadini, come in questo, impossibilitati a difendersi, ci è gradita l'occasione per inviarLe i nostri più
deferenti ossequi.*

on. dottor Claudio Taverna

Allegato: copia protocollo di intesa

*On. dottor Claudio Taverna
Lungadige Marco Apuleio, 6/2
38100 Trento*

ALLEGATO L

Partito Pensionati
Segreteria Nazionale
Dipartimento Economico Nazionale
24128 Bergamo, Piazza Risorgimento 14
Tel. 035-253487 Fax 035-4326799



Il Responsabile Nazionale

Bergamo/Trento, 13 febbraio 2009

Raccomandata A.R.

Onorevole Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
Direzione Tutela dei Consumatori
Ufficio gestione segnalazioni e vigilanza
Centro Direzionale, Isola B5
80143 Napoli

Oggetto: spegnimento del segnale analogico di Rai2 e Rete4 Mediaset in 104 Comuni del Trentino
interruzione di pubblico servizio televisivo - richiesta di urgente intervento.

Onorevole Autorità,

il Partito Pensionati sta conducendo in Trentino una apprezzata (dalla gente) battaglia in difesa del diritto al servizio pubblico televisivo, che sarà indubbiamente leso nella notte tra il 15 e 16 febbraio, quando il segnale analogico di Rai2 e Rete4 verrà spento in 104 Comuni del Trentino.

Detta operazione, definita in gergo tecnico "switch-off" è conseguenza di un accordo stipulato tra il ministero delle comunicazioni, la provincia autonoma di Trento e l'associazione per la televisione digitale terrestre, il **1 dicembre 2007**, approvato con delibera n.2701 del 30 novembre 2007 dalla giunta provinciale di Trento.

Tuttavia, una delle condizioni principali previste dal protocollo di intesa non è stata realizzata ed in particolare l'art. 9, il quale tra l'altro, prevedendo lo "switch off" di due canali Rai2 e Rete4 Mediaset, testualmente statuisce che "Condizione per tale conversione (dal segnale analogico a quello digitale) è che la Task Force, in base ai dati forniti dal Comitato Provinciale per le Comunicazioni, da istituti specializzati, nonché da quelli derivanti dalla distribuzione dei contenuti di cui ai punti 2 e 4 (statali e provinciali) accerti che almeno il 65% delle famiglie sia in grado di ricevere il segnale in tecnologia digitale. Tale verifica sarà compiuta entro il gennaio 2009."

Purtroppo ciò non è accaduto. Infatti, la rilevazione condotta dalla SWG per

conto del Comitato Provinciale per la comunicazione (Co.re.com.) dimostra che solo il 26,3% dei Trentini possiede un apparecchio per la tv digitale terrestre (si raggiunge il 48,6% se si includono tutte le piattaforme comprese parabole ed internet), mentre addirittura il 28% del campione intervistato non ha alcuna intenzione di acquistare il decoder).

Quindi solo il 26% dei Trentini era in grado, alla data del 10 dicembre 2008, di poter vedere i canali digitali terrestri, perché non si deve tener conto di quel 25,3% di intervistati che utilizzano paraboliche ed internet, tecnologie del tutto diverse e non attinenti al protocollo approvato con la delibera della giunta provinciale n. 2701 del 30 novembre 2007.

Non solo, alcune zone del Trentino, interessate alla digitalizzazione televisiva, sono addirittura prive di copertura del segnale digitale terrestre, mentre altre sono raggiunte da un segnale molto debole. Gli utenti del servizio pubblico in regola con il canone o abbonamento alla Tv (Rai - Radio Televisione Italiana), pur dotati di decodificatore o di televisore con decodificatore incorporato, saranno impossibilitati, a far tempo dal 16 febbraio, di vedere Rai2 e Rete4 Mediaset, non per loro colpa, ma per carenze addebitabili esclusivamente ai fornitori di servizio.

Questa condizione non è parto della nostra fantasia, ma risulta dalla semplice consultazione del sito ufficiale della DGTVi, che evidenzia impietosamente come molti comuni trentini dei 104 interessati allo spegnimento del segnale analogico di Rai2 e Rete4 Mediaset non presentano alcuna copertura in percentuale del segnale digitale.

Secondo i dati della Rai, in Trentino gli abbonati sono 152.853 (fonte sito ufficiale della Rai anno 2007).

Ne risulta che oltre il 50% sono interessati allo "switch off" del 15/16 febbraio p.v. per le reti summenzionate, mentre il 100% subiranno lo spegnimento totale del segnale analogico sostituito dal segnale digitale di tutte le reti televisive a partire dal 15 ottobre p.v..

A prescindere dalla natura giuridica del "canone" o "abbonamento" alla Rai, ci sentiamo pacificamente di affermare che, in questa situazione, la beffa nei confronti degli abbonati è più che palese. Da un lato, il pagamento del canone Rai di 107,50 euro, a cui si aggiunge il costo dell'acquisto del decodificatore, dall'altro, la oggettiva "rottamazione" dei televisori e videoregistratori analogici (in commercio fino a qualche settimana) e l'assolutamente insufficiente o non tempestiva informazione, fanno sì che per per migliaia di loro è palese anche il danno patrimoniale.

Ciò non significa che il Partito Pensionati sia contro l'"innovazione" della digitalizzazione televisiva, o aprioristicamente ostile alla sua realizzazione; siamo decisamente critici delle modalità fin qui adottate che denotano assoluto pressapochismo e completo disinteresse verso i diritti dei cittadini, con l'aggravante che, in questa Italia di sprechi, il cittadino paghi due volte: come consumatore e come contribuente.

D'altro canto, questa è la situazione in Trentino che mai non vorremo si ripettesse nelle altre Regioni d'Italia; per questo ci permettiamo informare della situazione l'onorevole Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Aggiungiamo, inoltre, che la segreteria regionale del Trentino Alto Adige del Partito Pensionati e l'Associazione per la difesa dei Cittadini "Lo Scudo" di Trento, attraverso i rispettivi legali rappresentanti, unitamente ad altri quindici cittadini residenti in provincia di Trento, avevano proposto, lo scorso 27 gennaio 2009, al Comitato provinciale per le comunicazioni di Trento "un tentativo di conciliazione e contestuale istanza di provvedimento provvisorio volto a garantire la continuità del servizio pubblico", purtroppo senza esito.

A nostro parere, confortati dai consulenti avv. Perinelli e Benvenuto del foro di Trento, l'inammissibilità "decretata" da quell'organismo, in data 6 febbraio c.m., non sono fondate in diritto. Ma quand'anche lo fossero, le notizie contenute nella nostra istanza, congiuntamente all'esito "negativo" dell'indagine SWG, commissionata dallo stesso Comitato provinciale per le comunicazioni di Trento, avrebbero comunque dovuto farlo intervenire, proprio perché la legge gli attribuisce, tra l'altro, funzioni di garanzia nei confronti dei cittadini, disponendo la sospensione dello spegnimento del segnale analogico di Rai2 e Rete4 Mediaset, previsto dal 16 febbraio p.v., per mancato rispetto del punto 9 del protocollo di intesa sottoscritto il 1 dicembre 2007 dal Ministero delle Comunicazioni, dalla Provincia autonoma di Trento e dall'Associazione per la Televisione Digitale Terrestre (DGTVi).

Tutto ciò premesso, con riserva di inoltrare ulteriori memorie, riteniamo che nello spegnimento del segnale analogico di Rai2 e Rete4 Mediaset siano ravvisabili, unitamente alla lesione del diritto, costituzionalmente garantito, dei cittadini al servizio pubblico televisivo, ipotesi di reato.

Restiamo a disposizione dell'onorevole Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per ogni evenienza, confidando nel Suo autorevole e tempestivo intervento, al fine di assicurare la tutela dei cittadini impossibilitati, come in questo caso, a difendersi.

Deferenti ossequi.

on. dottor Claudio Taverna

Allegati: copia protocollo di intesa Ministero delle Comunicazioni, Provincia autonoma di Trento e Associazione per la Televisione Digitale Terrestre (DGTVi);
copia richiesta di tentativo di conciliazione e contestuale istanza di provvedimento provvisorio volto a garantire la continuità del servizio pubblico;
copia dichiarazione di inammissibilità da parte del Comitato provinciale per le comunicazioni di Trento;
copia controdeduzioni avv. Perinelli e Benvenuto del foro di Trento.

on. dottor Claudio Taverna
Lungadige Marco Apuleio, 6/2
38100 Trento

Trento, Lungadige M. Apuleio 6/2 - Tel/fax 0461-827473

E-mail trentino.libero@email.it www.trentinolibero.org

ALLEGATO M)

Partito Pensionati
Segreteria Nazionale
Dipartimento Economico Nazionale
24128 Bergamo, Piazza Risorgimento 14
Tel. 035-253487 Fax 035-4326799



Il Responsabile Nazionale

Bergamo/Trento, 13 febbraio 2009

Raccomandata A.R.

Ill. mo Signor
on. Claudio Petruccioli
Presidente del Consiglio di Amministrazione della Rai
Radiotelevisione Italiana s.p.a.
Via Mazzini, 14
00195 ROMA

Ill. mo Signor
dottor Fedele Confalonieri
Presidente di Mediaset s.p.a.
Via Cinelandia, 5
20093 Cologno Monzese (MI)

Ill. mo Signor
dottor Andrea Ambrogetti
Presidente dell'Associazione per la Televisione Digitale Terrestre
Viale Regima Margherita, 286
00198 ROMA

Oggetto: diffida dell' oscuramento del segnale analogico Rai2 e Rete4 Mediaset in Trentino

Formuliamo la presente per diffidare le Società, di cui le SS.LL. sono i legali rappresentati, di procedere all'oscuramento del segnale analogico Rai2 e Rete4 Mediaset in Trentino, operazione definita in gergo tecnico "switch-off" come conseguenza di un accordo stipulato tra il ministero delle comunicazioni, la provincia autonoma di Trento e l'associazione per la televisione digitale terrestre, il 1 dicembre 2007.

La nostra richiesta si basa sulla constatazione che una delle condizioni principali previste dal protocollo di intesa non è stata realizzata ed in particolare l'art. 9, il quale tra l'altro, prevedendo lo "switch off" di due canali Rai2 e Rete4 Mediaset, testualmente statuisce che "Condizione per tale conversione (dal segnale analogico a quello digitale) è che la Task Force, in base ai dati forniti dal Comitato Provinciale per le Comunicazioni, da istituti specializzati, nonché da quelli derivanti dalla distribuzione dei contenuti di cui ai punti 2 e 4 (statali e provinciali) accerti che almeno il 65% delle famiglie sia in grado di ricevere il segnale in tecnologia digitale. Tale verifica sarà compiuta entro il gennaio 2009."

Purtroppo ciò non è accaduto. Infatti, la rilevazione condotta dalla SWG per conto del Comitato Provinciale per la comunicazione (Co.re.com.) dimostra che solo il 26,3% dei Trentini possiede un apparecchio per la tv digitale terrestre (si raggiunge il 48,6% se si includono tutte le piattaforme comprese parabole ed internet), mentre addirittura il 28% del campione intervistato non ha alcuna intenzione di acquistare il decoder).

Quindi solo il 26% dei Trentini era in grado, alla data del 10 dicembre 2008, di poter vedere i canali digitali terrestri, perché non si deve tener conto di quel 25,3% di intervistati che utilizzano paraboliche ed internet, tecnologie del tutto diverse e non attinenti al protocollo approvato con la delibera della giunta provinciale n. 2701 del 30 novembre 2007.

Non solo, alcune zone del Trentino, interessate alla digitalizzazione televisiva, sono addirittura prive di copertura del segnale digitale terrestre, mentre altre sono raggiunte da un segnale molto debole. Gli utenti del servizio pubblico in regola con il canone o abbonamento alla Tv (Rai - Radio Televisione Italiana), pur dotati di decodificatore o di televisore con decodificatore incorporato, saranno impossibilitati, a far tempo dal 16 febbraio, di vedere Rai2 e Rete4 Mediaset, non per loro colpa, ma per carenze addebitabili esclusivamente ai fornitori di servizio.

Questa condizione non è parto della nostra fantasia, ma risulta dalla semplice consultazione del sito ufficiale della DGTVi, che evidenzia impietosamente come molti comuni trentini dei 104 interessati allo spegnimento del segnale analogico di Rai2 e Rete4 Mediaset non presentano alcuna copertura in percentuale del segnale digitale.

Secondo i dati della Rai, in Trentino gli abbonati sono 152.853 (fonte sito ufficiale della Rai anno 2007).

Ne risulta che oltre il 50% sono interessati allo "switch off" del 15/16 febbraio p.v. per le reti summenzionate, mentre il 100% subiranno lo spegnimento totale del segnale analogico sostituito dal segnale digitale di tutte le reti televisive a partire dal 15 ottobre p.v..

A prescindere dalla natura giuridica del "canone" o "abbonamento" alla Rai, ci sentiamo pacificamente di affermare che, in questa situazione, la beffa nei confronti degli abbonati è più che palese. Da un lato, il pagamento del canone Rai di 107,50 euro, a cui si aggiunge il costo dell'acquisto del decodificatore, dall'altro, la oggettiva "rottamazione" dei televisori e videoregistratori analogici (in commercio fino a qualche settimana) e l'assolutamente insufficiente o non tempestiva informazione, fanno sì che per per migliaia di loro è palese anche il danno patrimoniale.

Ciò non significa che il Partito Pensionati sia contro l'"innovazione" della digitalizzazione televisiva, o aprioristicamente ostile alla sua realizzazione; siamo decisamente critici delle modalità fin qui adottate che denotano assoluto pressapochismo e completo disinteresse verso i diritti dei cittadini, con l'aggravante che, in questa Italia di sprechi, il cittadino paghi due volte: come consumatore e come contribuente.

Partito Pensionati
Segreteria Nazionale
Dipartimento Economico Nazionale
24128 Bergamo, Piazza Risorgimento 14
Tel. 035-253487 Fax 035-4326799



Il Responsabile Nazionale

Bergamo/Trento, 13 febbraio 2009

Raccomandata A.R.

Ill. mo Signor
on. Claudio Petruccioli
Presidente del Consiglio di Amministrazione della Rai
Radiotelevisione Italiana s.p.a.
Via Mazzini, 14
00195 ROMA

Ill. mo Signor
dottor Fedele Confalonieri
Presidente di Mediaset s.p.a.
Via Cinelandia, 5
20093 Cologno Monzese (MI)

Ill. mo Signor
dottor Andrea Ambrogetti
Presidente dell'Associazione per la Televisione Digitale Terrestre
Viale Regima Margherita, 286
00198 ROMA

Oggetto: diffida dell' oscuramento del segnale analogico Rai2 e Rete4 Mediaset in Trentino

Formuliamo la presente per diffidare le Società, di cui le SS.LL. sono i legali rappresentanti, di procedere all'oscuramento del segnale analogico Rai2 e Rete4 Mediaset in Trentino, operazione definita in gergo tecnico "switch-off" come conseguenza di un accordo stipulato tra il ministero delle comunicazioni, la provincia autonoma di Trento e l'associazione per la televisione digitale terrestre, il 1 dicembre 2007.

ALLEGATO N)



Senato della Repubblica



Camera dei Deputati

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi.

Il Presidente

Roma, 8 aprile 2009

On. Taverna,

solo ora, dopo un lungo periodo dedicato a problemi di salute, sono in grado, scusandomi, di rispondere.

Le questioni che lei solleva sono corrette e meritevoli di attenzione. Sarà mia cura trasmettere la sua segnalazione ai soggetti interessati.

Con viva cordialità

sen. Sergio Zavoli

Presidente

*on.le dott. Claudio TAVERNA
Lungadige Marco Apuleio, 6/2
38100 Trento*

ALLEGATO 0)



Trento, 9 novembre 2009
RACCOMANDATA A.R.
ANTICIPATA VIA FAX
0461 905319

Spettabile
Rai Radiotelevisione Italiana Spa
Via Fratelli Perini, 141
38100 Trento

ANTICIPATA VIA FAX
0461 984331

Spettabile
**Comitato Provinciale per le
Comunicazioni della Provincia
Autonoma di Trento**
Via Mancini, 27
c/o Consiglio Provinciale
38100 Trento

ANTICIPATA VIA FAX
0461 494601

Spettabile
Presidente
Provincia Autonoma di Trento
Dott. Lorenzo Dellai
Piazza Dante, 15
38100 Trento

ANTICIPATA VIA FAX
0461 200352

Spettabile
Procura della Repubblica
Presso il Tribunale di Trento
Largo Pigarelli 1
38122 Trento

ANTICIPATA VIA FAX
06 4402723

Spettabile
DGTVi
Viale Regina Margherita, 286
00198 ROMA

Oggetto: Digitale terrestre zona Rovereto

Via Petrarca, 32 – 38122 Trento
www.centroconsumatori.tn.it – info@centroconsumatori.tn.it
Tel. 0461/984751
Fax 0461/265699

Il CRTCU, che opera in Provincia di Trento per la tutela del consumatore sulla base della L.P. n. 8/1997 e in convenzione con la Provincia Autonoma di Trento e l'ADOC del Trentino, in qualità di associazione di consumatori sono a segnalare quanto segue.

A seguito di numerose segnalazioni ricevute dagli utenti interessati e dalla cronaca di Rovereto riportata dal giornale *il Trentino* nelle giornate del 5 e del 6 novembre 2009 si apprende che a seguito del passaggio alla tecnologia Digitale Terrestre numerose zone del basso Trentino non possano vedere i canali RAI se non a seguito del cambio di amplificatore e antenna, con aggravio di costi ad esclusivo carico degli utenti stessi.

Il passaggio di tecnologia non deve comportare costi per il consumatore oltre quelli per l'acquisto del decoder.

Da verifiche sommarie pare di comprendere che il problema sia riferibile a scelte aziendali volte a scaricare sugli utenti i costi di carenze strutturali nel sistema RAI di trasmissione.

Al fine di limitare i danni causati agli utenti a seguito dell'interruzione del «servizio pubblico generale radiotelevisivo» e della violazione dei diritti loro riconosciuti dal Testo Unico della Radiotelevisione, in *primis* il loro diritto d'accesso, si chiede cortesemente di conoscere, al più tardi entro mercoledì 11 novembre 2009: 1. la natura tecnica del problema; 2. le dimensioni del fenomeno (area geografica); 3. le misure adottate/adottabili da parte Vostra per la soluzione del problema senza aggravio di costi per gli utenti.

La presente viene inviata alla Procura della Repubblica a cui si chiede di perseguire i responsabili nell'eventualità in cui venga valutata la presenza di comportamenti penalmente rilevanti.

L'invio alla Provincia Autonoma di Trento e al Comitato Provinciale per le Comunicazioni della Provincia Autonoma di Trento al fine di chiedere un interessamento nell'ambito delle rispettive competenze in materia, con richiesta specifica al Comitato di controllare, facendosi garante del diritto di accesso, nei confronti del titolare dell'obbligo di copertura del servizio universale e alla PAT di predisporre, nel rispetto del principio di sussidiarietà, forme di copertura *ad hoc*.

In attesa di cortese riscontro si porgono

Via Petrarca, 32 – 38122 Trento

www.centroconsumatori.tn.it – info@centroconsumatori.tn.it

Tel. 0461/984751

Fax 0461/265699

Cordiali saluti.

Dott. Carlo Biasior

COMUNICATO STAMPA

Trento, 18 novembre 2009

MANCATA RICEZIONE DEI CANALI RAI NEL BASSO TRENINO

IL CRTCUCU: SONO MANCATE L'INFORMAZIONE E LE MISURE DI SOSTEGNO

Il CRTCUCU dalla data dello switch-off ad oggi ha ricevuto circa un centinaio di segnalazioni di utenti che, soprattutto nella zona del basso Trentino, non ricevono i canali Rai.

A seguito delle segnalazioni il CRTCUCU ha indirizzato ai soggetti coinvolti Rai, Co.Re.Com, PAT e DGTVi richieste di chiarimenti. Solo il Co.re.com. ha risposto garantendo di mantenere alto il livello di attenzione.

Questa mattina, si è svolto l'incontro del CRTCUCU con i vertici Rai della sede di Trento, in un clima di massima disponibilità. Purtroppo, però, ha avuto carattere di ufficiosità. Pare, infatti, che per la risposta ufficiale si debbano attendere i vertici nazionali e solo in quel momento si avrà modo di comprendere le ragioni tecniche dei problemi di ricezione sollevati dalla popolazione nelle zone del basso Trentino.

In ogni caso, pare fosse noto il problema dell'allocazione delle frequenze per una minoranza della popolazione, anche prima dello *switch-off*, tali da comportare ulteriori costi rispetto al semplice acquisto del decoder. Infatti, le persone che si sono rivolte al CRTCUCU per vedere i canali Rai dovrebbero chiamare un antennista sopportando i costi di eventuali modifiche o sostituzioni di amplificatori e antenne.

A detta del CRTCUCU è mancata quindi una completa informazione e analisi dei costi che il passaggio avrebbe comportato, per questa tipologia di utenti. Fosse stato altrimenti si sarebbero potute predisporre **misure di sostegno specifiche** per gli interventi sugli amplificatori e sulle antenne o **concordare con gli antennisti prezzi calmierati** per gli interventi, come ad esempio viene fatto in questi giorni nel Lazio.

Via Petrarca, 32 – 38122 Trento

www.centroconsumatori.tn.it – info@centroconsumatori.tn.it

Tel. 0461/984751

Fax 0461/265699

Nel frattempo ci sono consumatori che inviano raccomandate all'Agenzia delle Entrate e alla Rai per disdire il canone TV. Oltre a stigmatizzare il malcontento, dobbiamo però chiarire che purtroppo il canone TV è una tassa sul possesso dell'apparecchio televisivo e non un corrispettivo per il servizio offerto dai canali Rai.

A fronte di tutto ciò, per chiarire definitivamente e cercare una soluzione tempestiva, cogliamo la disponibilità del Presidente del Co.re.com Enrico Paissan a tenere alto il livello di attenzione e chiediamo a lui, quale rappresentante territoriale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, di farsi parte attiva, sia facendo conoscere la propria posizione che farsi da intermediario, in rappresentanza degli utenti.